

GIRADISCHI

Thorens TD 1500

Il TD 1500 appartiene alla linea più "seria" della casa, quella che con i suoi omaggi si ispira alle grandi icone del passato di casa Thorens. Non proprio economico, dispone di tutte le regolazioni del caso, di facile attuazione. Se, come dovrebbe sempre essere, il piano d'appoggio è perfettamente orizzontale, potete collegarvi tranquillamente questo Thorens senza dovervi preoccupare del fatto che i piedini non siano regolabili in altezza.

Il TD 1500 è regolato in fabbrica e il suo telaio è flottante; una volta sbloccate le viti, che tengono il giradischi al sicuro da eventuali urti durante il tragitto dalla fabbrica alla destinazione finale, potrete controllare con una livella di precisione che la piastra e il piatto siano messi in bolla. Come da tradizione dei buoni giradischi flottanti, però, i tre elementi elastici, classicamente tre molle coniche con effetto smorzante delle oscillazioni verticali, sono regolabili, nel caso notiate il piatto non proprio parallelo al telaio fisso. La novità, rispetto al classico TD 150 e a tanti altri vecchi modelli flottanti della casa, è che l'eventuale

regolazione si fa agendo dall'alto senza dover smontare mezzo giradischi. Come nei moderni giradischi plug and play, anche il TD 1500 si presenta con braccio (il nuovo TP 150) e fonorilevatore, un eccellente Ortofon magneto mobile 2M Bronze: entrambi sono premontati a regola d'arte. In questo modo, dovrete solo inserire il contrappeso nella parte posteriore del braccio e muoverlo per raggiungere il peso di lettura desiderato. In pratica, è l'unica regolazione che dovrete fare e vi consigliamo di affidarvi a una bilancina elettronica precisa al centesimo, se non millesimo di grammo. Ce ne sono ormai diverse sul mercato, anche p e r

DATI RILEVATI

BRACCIO

lunghezza ("): 9,21

ETL (mm): 234

PTS (mm): 215,5

OvH (mm): 18,5

Peso sulla puntina senza contrappeso (gr): 31

Contrappeso (gr): 208

PIATTO

Diametro (mm): 333

Massa totale rotante (gr): 1690

Diametro perno (mm): 10

Legenda

ETL = effective tonearm length PTS = distanza tra gli assi OvH = overhang



poche decine di euro e ne vale sicuramente la pena, in quanto le bilancine meccaniche non sono mai altrettanto precise. Tutto ciò vale a maggior ragione se deciderete un giorno di regalarvi un up grade con un fonorilevatore di qualità superiore o dal suono che più vi aggrada; in questo caso, dovrete controllare anche tutte le altre caratteristiche, non solo il peso di lettura ma anche la messa in squadro corretta, gli angoli di azimuth, il VTA e l'antiskating, quest'ultimo davvero originale nel suo funzionamento: tutte cose permesse dall'ottimo nuovo braccio TP 150 che, tra l'altro, è parente stretto del TP 124 montato sul giradischi top della casa, a trazione diretta, TD 124. Il giradischi TD 1500 ha le stesse compatte dimensioni dell'antico predecessore, il TD 150, del lontano 1965 e primo modello Thorens

Prezzo: € 1.999,00

GIRADISCHI THORENS TD 1500

Dimensioni: 42 x 15 x 36 cm (lxaxp)

Peso: 7,9 Kg

Distributore: MPI Electronic
www.mpielectronic.com

Tipo: completo di testina **Telaio:** con controtelaio sospeso su molle **Trasmissione:** cinghia **Piatto:** da 12" in alluminio e 1,4 kg **Velocità (RPM):** 33-1/3, 45 **Braccio:** Thorens TP 150 con shell SME e antiskating **Alzabraccio:** sì **Note:** uscite RCA e XLR; testina Ortofon 2 M Bronze



Il piatto è in alluminio pressofuso con una massa di poco superiore a 1,4 kg a cui si aggiunge la massa del tappetino in gomma ad alto spessore di circa 230 g. Il piatto integra anche il contropiatto, su cui aderisce la cinghia di trasmissione e il supporto al contro per l'innesto al perno conico. Nonostante la massa non sia fra le più elevate, la corona circolare esterna del piatto è molto spessa e alta, aumentando considerevolmente la massa periferica, che è il parametro che contribuisce più direttamente della massa complessiva alla rotazione costante e poco perturbabile da agenti esterni. Le lavorazioni meccaniche sono molto precise e accurate, infatti il piatto gira senza alcuna oscillazione e anche per lungo tempo prima di fermarsi. Ciò è anche merito del perno che è realizzato con una sede molto larga fissata al fondo del telaio e che si innesta al piatto tramite un giunto conico in ottone di ampio diametro. Sembra quasi il tipico accoppiamento solido e granitico dei piatti a trazione diretta rispetto a quelli con trascinamento a cinghia che, in genere, vengono adagiati sul contropiatto. Sulla superficie del piatto sono ricavati due fori diametralmente opposti per l'installazione della cinghia di trasmissione e per la regolazione delle tre molle di sospensione per il livellamento del piatto.

a cinghia e a telaio flottante. Ci sono alcuni limiti in questo recente modello e li elencheremo qui di seguito.

Il braccio a J, che ricorda gli EMT e i Jelco di una volta, proprio per la sua forma, porta lo shell porta testina molto vicino al piatto limitando un po' la libertà di movimento dell'utilizzatore con maggiori rischi di pericolosi urti; curioso, inoltre, che il disco dima a disposizione per il preciso posizionamento del fonorilevatore abbia stampato sulla facciata graduata l'elenco di bracci per il quale è pensato e non comprenda proprio il TP 150! In realtà c'è stampato il modello TP 1500 che non esiste, presumiamo che si tratti di una svista di stampa. Controllato il set up con questa dima Thorens è tutto ok ma, per sicurezza, abbiamo verificato anche con un'altra dima (per la cronaca chiamata Geo Disc) e si conferma che il lavoro fatto in fabbrica è stato eseguito con precisione. La Geo Disc tornerà utile anche impiegando altri fonorilevatori...

Piatto e contropiatto sono in un sol pezzo, ciò comporta che la cinghia vada posta rovesciandolo e facendola girare intorno al contropiatto dal piccolo diametro.

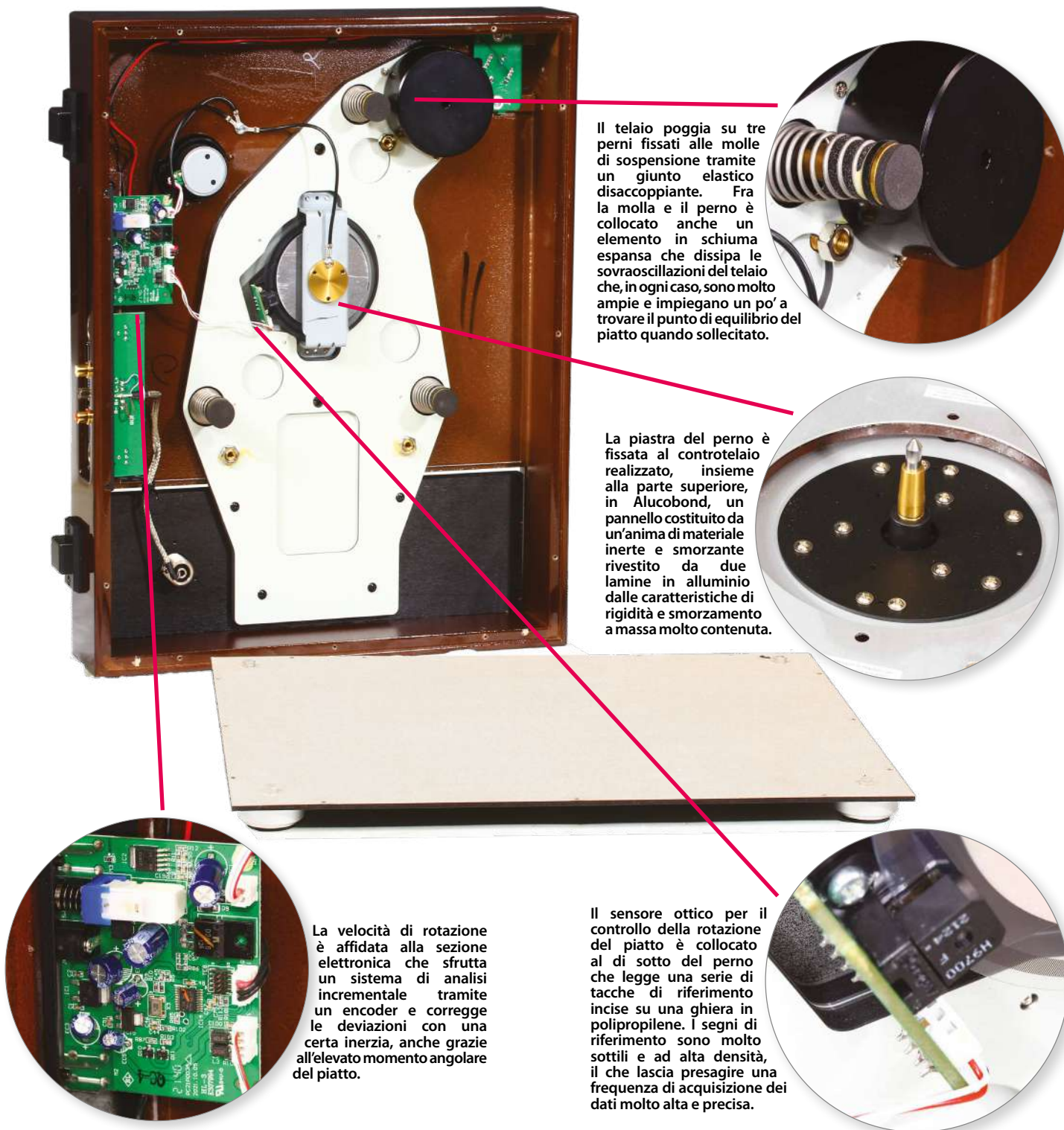
Per far passare la cinghia intorno anche alla puleggia dell'alberino del motore, dovrete inserire tra cinghia e contropiatto un sottile cacciavite in modo da tenderla e farla passare intorno alla puleggia. Per questo sono presenti due fori sul piatto in modo da accedere a cinghia e alberino del motore. Niente di drammaticamente complicato ma visto che altri costruttori, tipo Pro-Ject anche con giradischi più economici, forniscono un'apposita chiave per facilitare l'operazione, magari anche Thorens avrebbe potuto attrezzarsi in tal senso. Si tratta di una operazione che però viene fatta una volta sola, considerando che il cambio di velocità è elettronico e servocontrollato, quindi diventa raro dover accedere alla puleggia e alla rimozione del piatto. Anche il livellamento del piatto tramite la regolazione delle molle si fa attraverso i fori sul piatto che danno accesso alle molle. Nel caso della sostituzione della testina, le regolazioni vengono fatte tutte sul braccio.

Tra i pregi del braccio c'è lo shell staccabile che, ovviamente, facilita le operazioni di cambio del fonorilevatore e, tra l'altro, al tatto e alla vista sembra di qualità eccellente in quello che non

sempre è stato il punto forte nei giradischi Thorens. Non è un caso che prima dell'arrivo dei TP 150 e TP 124 gli altri modelli presenti in catalogo fossero degli ottimi derivati della Clearaudio e, in passato, molti clienti ricorsero a modelli costruiti da SME. Colmata questa lacuna, il giradischi TD 1500 si presenta del tutto equilibrato e ben sviluppato intorno a una bella meccanica, uno splendido design, finitura compresa, e degli altrettanto validi partner con il braccio TP 150 e l'Ortofon 2C Bronze. Tecnicamente un riuscito mix tra la tradizionale e sobria veste Thorens e le positive novità introdotte.

Abbiamo ascoltato il TD 1500 nella sua versione standard con la Ortofon 2M Bronze, cominciando con il grande David Sylvian e il quasi completamente acustico album *Secrets of The Beehive* del 1987. È un Sylvian alla terza prova a suo nome e ormai ha raggiunto la sua maturità artistica, con una voce profonda e incredibilmente affascinante più asciutta e meglio modulata rispetto agli inizi con i Japan, con i quali a volte eccedeva con in toni un po' troppo mielosi. La raggiunta maturità vocale si fonde con una musica che, proprio da

questo album, si fa più spoglia, essenziale ma che scava nel campo delle emozioni come pochi sanno fare. La performance del TD 1500 è calda e vellutata, con improvvisi squarci di luminosità con le scattanti chitarre acustiche dalle sonorità metalliche di Sylvian e Sakamoto, i colpi percussivi e profondi che escono prepotenti (*When Poets Dreamed of Angels*) e le maestose aperture d'archi e i suoni prolungati tipici della tromba di Mark Isham. Un ascolto soddisfacente perché è proprio quello che ci si aspetta da questo disco ben conosciuto. Il suono ottenuto dal Thorens/Ortofon sa offrire un suono confortevole, come la migliore tradizione analogica è in grado di fare ma anche potente: possiede rapidità d'attacco e velocità che significano che il braccio TP 150 con l'Ortofon dallo stilo Nude Fine Line lavorano davvero bene. Con *New Gold Dream dei Simple Minds*, rimaniamo sempre negli anni Ottanta ma con un disco d'eccellenza. La definitiva consacrazione del gruppo arriva con questo album potente, luminoso e cupo al contempo. La ritmica è costituita da un formidabile duo instancabile nel pompare il ritmo e nel ricamare ardite trame con



Il telaio poggia su tre perni fissati alle molle di sospensione tramite un giunto elastico disaccoppiante. Fra la molla e il perno è collocato anche un elemento in schiuma espansa che dissipa le sovraoscillazioni del telaio che, in ogni caso, sono molto ampie e impiegano un po' a trovare il punto di equilibrio del piatto quando sollecitato.

La piastra del perno è fissata al controtelaio realizzato, insieme alla parte superiore, in Alucobond, un pannello costituito da un'anima di materiale inerte e smorzante rivestito da due lamine in alluminio dalle caratteristiche di rigidità e smorzamento a massa molto contenuta.

La velocità di rotazione è affidata alla sezione elettronica che sfrutta un sistema di analisi incrementale tramite un encoder e corregge le deviazioni con una certa inerzia, anche grazie all'elevato momento angolare del piatto.

Il sensore ottico per il controllo della rotazione del piatto è collocato al di sotto del perno che legge una serie di tacche di riferimento incise su una ghiera in polipropilene. I segni di riferimento sono molto sottili e ad alta densità, il che lascia presagire una frequenza di acquisizione dei dati molto alta e precisa.

il basso di Derek Forbes. È proprio questa sezione ritmica fondamentale a risultare ancora oggi (il disco è del 1982) trascinante e a impressionare per la potenza e la profondità. Il lato glittering è affidato alla voce di Kerr e agli svolazzi di

tastiere e chitarre che creano un intricato quadro ricco di colori e di ampie dimensioni. Sinceramente, c'è da rimanere stupiti per come questo giradischi risolva queste trame complesse senza avere cedimenti o incertezze. Con alcune delle più recenti

e riuscitissime produzioni della fonè di Giulio Cesare Ricci, in particolare con il disco dedicato al virtuoso compositore spagnolo Pablo De Sarasate ed eseguito dal maestro Accardo al violino e con *Duetango* con Arlia al piano e Chiacchiaretta al bandoneon,

entriamo nell'eccellenza in fatto di qualità di registrazione e straordinaria abilità dei musicisti che interpretano questi due lavori. Accardo, certo, lo conosciamo bene ma la sicurezza con il quale supera le incredibili difficoltà tecniche che De Sarasate propone



Il braccio consente la regolazione sia dell'azimut che del VTA in modo molto semplice e immediato: l'altezza si regola con una ghiera posta al di sotto del giunto cardanico, mentre sulla parte superiore si può ruotare l'intera canna tramite due piccole viti.

Il sistema di correzione dell'antiskating è implementato in modo estremamente originale: il contrappeso è contenuto all'interno della base sotto l'alzabraccio e il cavo, fissato al giunto cardanico, scorre in un piccolo foro con un inserto cristallino di colore rosso. Una soluzione decisamente laboriosa ma che non espone il cavo e il contrappeso.

Il contrappeso da 162 g è dotato di una massa aggiuntiva di 46 grammi complessivi per accettare un gran numero di testine a bassa e alta massa complessiva. La piastra si avvita sul fondo del contrappeso con due viti che contribuiscono anch'esse all'innalzamento della massa sospesa.

I cavi di terminazione giungono a una basetta su cui sono presenti i collegamenti RCA e XLR. Le masse sono separate dai cavi di segnale della testina in modo da poter sfruttare un collegamento differenziale puro (in genere definito bilanciato) per le testine MC a patto che abbiano le masse separate.

con le sue *Danze Spagnole* è entusiasmante e mette certamente a dura prova il sistema di lettura. Al contrario, il materiale sembra pane per i suoi denti e neppure i passaggi più arditi dalle scale ascendenti e discendenti velocissime e complicate lo mettono in difficoltà. Niente distorsioni o durezza improvvise, tutto rimane splendidamente sotto controllo. Se proprio vogliamo parlare di limiti, vanno riscontrati nella

finezza di grana e in certe sonorità che potrebbero essere più cristalline ma solo con sistemi, soprattutto fonorilevatori, molto più raffinati nel design, a partire da modelli dotati di stili di classe superiore, che sono in grado di restituire queste nuances. Inutile dire che il loro costo sale vertiginosamente mentre il confronto con modelli anche di costo sensibilmente maggiore rispetto alla 2M Bronze può riservare delle

sorprese, in quanto la testina in dotazione se la batte praticamente alla pari! Un ultimo assaggio con l'orchestra e un grande coro lo facciamo con il *Messiah* di Haendel nella storica versione di Hogwood. Grazie al TD 1500, il disco guadagna in chiarezza, ricchezza di dettagli, stabilità della scena e trasparenza. Prova superata in modo sorprendente. In sostanza il Thorens TD 1500 e il braccio in dotazione possono

sostenere benissimo una sfida abbinandosi con fonorilevatori di categoria superiore, grazie proprio all'estrema versatilità di quest'ultimo nelle sue regolazioni. Considerando la bontà costruttiva e la versatilità, (le uscite sono RCA ma anche bilanciate XLR per le testine MC idonee per chi voglia sfruttare il proprio pre phono realizzato in bilanciato) e la resa musicale, il TD 1500 merita 5 stelle. ■